

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

A TORINO UN CONVEGNO POLEMICO NEI CONFRONTI DEL CONSERVATORISMO D.C.

I giovani operai democristiani chiedono una politica di sinistra

La prima giornata dei lavori — Le tesi gramsciane e la funzione delle Commissioni interne — «La voce della classe operaia non viene ascoltata nella Democrazia cristiana»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TORINO, 19. — Hanno avuto inizio stamane, con la partecipazione di duecento delegati ai lavori del convegno nazionale della gioventù operaia democristiana. La prima giornata del convegno, che si tiene presso la sede torinese della D.C., è stata dominata dalla relazione, estremamente interessante, di un giovane intellettuale, De Stefanis, sul primo punto all'ordine del giorno: la posizione del movimento operaio e sindacale nella società attuale, le sue esperienze storiche e le sue prospettive di azione.

La relazione ha preso lo spunto da un'ampio panorama visionario dell'esperienza fatta da vari movimenti operai, quello americano, quello inglese, quello tedesco e quello russo. In ognuno di essi il De Stefanis ha fatto un'analisi critica e qualitativa, che ha messo in evidenza le esperienze dirette, autonome, sorte dall'esperienza di fabbrica, in cui si è articolata l'organizzazione operaia, per concludere che queste esperienze non abbiano, in nessun caso, potuto mantenersi intatte, ma si siano contaminate nel partito, nel sindacato, o nello Stato.

Naturalmente, dopo aver detto che in URSS, colla Rivoluzione d'Ottobre, la classe operaia ha potuto assumere il potere, e fondare il suo Stato, egli ha sostenuto come sia stato poi, quanto all'opera, per la sua dinamica interna, a inquinare la primitiva purezza dei soviet d'officina. Ma non interessa tanto qui mostrare le condizioni di questo stato, quanto il fatto che, su tale fondo interpretivo, il De Stefanis si è basato per un'analisi del movimento operaio italiano. Il relatore, citando, tra l'altro, la critica di Gaetano Salvemini alla politica corporativista del primo movimento socialista, e ribadendo poi esplicitamente la giustezza della polemica di Gramsci, ha fatto un compromesso tra Giolitti e il partito socialista del decennio precedente alla prima guerra mondiale, ha osservato come la classe operaia non si sia mai liberata dal rito 1919-1921 in posizione di classe dirigente, ma si ridusse, attraverso i suoi esponenti politici, a una pratica riformista o un rivoluzionarismo vago.

Solo il movimento dell'Ordine Nuovo — ha continuato — di De Stefanis — coi consigli di fabbrica, coi nuovi organismi sorti dalle Commissioni interne, rinvigorisce la strada giusta, ma rimangono movimenti inattuati a Torino. Così «il capitalismo italiano riuscì a imporre, con la forza, il suo potere di classe, la Confindustria andò alla conquista dello Stato liberale e creò il fascismo, come espressione del capitale finanziario più forte, alle corporazioni, come strumento di oppressione dei lavoratori, ai grandi gruppi industriali (Gismon, Montedison, IRI, ecc.), che imposero i loro interessi a dispetto non solo degli interessi degli operai, ma di quelli degli altri strati produttivi», è stata esplicita e netta.

Venendo all'attuale periodo, aperto dalla guerra di liberazione, il relatore ha osservato — sulla scorta dello stesso presupposto ideologico, che gli faceva fraintendere lo sviluppo dell'esperienza sovietica in URSS — come la politica di fabbrica dei comunisti abbia subito un arresto rispetto al 1919-1921 e come la C.G.I.L. «sia uno strumento adeguato per imprimere uno sviluppo democratico allo Stato, ma non per la conquista dello Stato operaio».

Cattolici e comunisti

Quanto ai comunisti e ai rapporti dei cattolici con essi, il De Stefanis ha detto che «nessuno nega che il Partito comunista sia oggi l'espressione più conseguente della classe operaia a cui essa dà il suo consenso nella sua grande maggioranza» e ha soggiunto che i cattolici debbono uscire dalla contraddizione che fa loro imporre alternativamente ai comunisti di non essere abbastanza «rivoluzionari» o di esserlo troppo, cioè di accettare con troppa mentalità l'attuale democrazia italiana.

E come uscire da questa contraddizione? Qui il relatore ha precisato il suo pensiero, ritornando poi nelle conclusioni finali, nei termini seguenti: è necessario che i giovani operai cattolici approfittino della loro posizione, per essere in grado di mettere in atto una reale politica di fabbrica, per esprimere una funzione autonoma della classe operaia. Quali sono questi strumenti? Le Commissioni interne, suggerite dal De Stefanis. Il problema non è certo risolvibile a breve scadenza, ma esso si pone perché la classe dirigente im-

industriale non è più in grado di dirigere la vita nazionale. I grandi monopolisti impediscono, attraverso il superstrutturamento degli operai e la eliminazione della concorrenza, lo sviluppo della nostra economia. La classe operaia può con le Commissioni interne svolgere due compiti: uno immediato, per migliorare lo sviluppo produttivo e il progresso economico; l'altro più ampio, quello di costruire a se stessa la capacità di dirigere la vita nazionale. È evidente la singolarità di questa impostazione, in un contesto democristiano. Essa infatti dà come scontato lo sviluppo e l'egemonia in senso socialista del movimento operaio, e non si accorge che i fatti che ha rimproverato all'operaio di aver ignorato i primi movimenti operai cattolici; essa sorvola sui rapporti fra la classe operaia e il partito della Democrazia cristiana; ed implica infine un dibattito ideale su certe tesi «di sinistra» che si potrà più agevolmente sviluppare in altra sede. Ma, soprattutto, essa rivendica un certo tipo di democrazia, al movimento operaio, che è stato poi ampiamente sollevato e discusso nel convegno.

I patti agrari

Sono stati infatti numerosi e interessanti gli interventi dei congressisti, in maggioranza lontani da alcuni operatori intellettuali. Un giovane di Bergamo, ad esempio, è subito entrato nel vivo di un'impostazione politica, trasparando su un terreno di scottante attualità alcuni di questi temi. Egli ha fatto in proposito tre grossi esempi: i patti agrari, che vedono un contrasto tra la posizione di compromesso del governo e del Consiglio nazionale D.C. e la base del partito, favorevole alla radicale applicazione del progetto Segni; la questione meridionale, che trova la D.C. ancora legata a clientele di proprietari terrieri; la questione degli operai, che vede sì il voto unanime della Camera per staccare dalla Confindustria il suo stato reso inoperante dal governo.

Altri giovani hanno insistito sulla necessità di applicare una limitazione della proprietà, insistendo sull'equidistanza cristiana dal capitalismo e

dal comunismo. Negli interventi degli operai, due di Milano, e due di Torino sono tornati due temi polemici. Uno, interno (richeggiato in specie dal giovane Garibaldi) di operare affinché le esigenze degli operai siano soddisfatte dagli industriali, i quali spesso hanno la tessera della D.C. in tasca («il Vangelo non si può certo dire che sia rispettato dalla direzione della Fiat»); l'altro, rivolto verso gli operai comunisti, dal nome formato l'accusa di intolleranza ai nostri compagni e l'alta tipica della propaganda d.c., che vuole riversare sulla «politica» della CGIL, la colpa dell'attuale aggressività del movimento operaio, e l'assoluta antidemocraticità nelle fabbriche.

Un giovane, però, ha ripreso il tema della qualificazione politica degli operai democristiani in termini molto avvincenti e giunto a dire che, per far sentire in seno al partito

il peso dei lavoratori, non bastava il sindacato, ma sono necessarie «nuove prese di posizione politica», precise richieste di «operazioni» politiche, da porre di fronte al partito, e ha rivendicato ai giovani questa funzione. Un altro, l'essendo di Milano, ha ripreso l'argomento, osservando che «le voci della classe operaia non vengono ascoltate dal partito» e Martellotti, sempre di Milano, ha aggiunto che di fronte ai promotori dell'importante iniziativa, che, oltre ad essere diretta ad annullare le decisioni contro Bevan, vuol «contribuire a dare un contributo più socialista alla politica del partito». Si tratta di un vero e proprio «controcensura», ma tuttora non si sa se i leaders della corrente di sinistra abbiano dato la loro adesione alla iniziativa.

Il gesto della sezione laburista appare particolarmente significativo mentre da tutte le parti del Paese giungono notizie di dimissioni dal partito in segno di protesta contro l'offensiva della destra: l'idea lanciata dalla sezione di Margate, come la presa di posizione dei giovani laburisti a favore di Bevan, e indubbiamente un contributo più positivo alla lotta che non i gesti individuali di ribellione.

In questa situazione acquisita ancora maggior valore ha detto pronunciale oggi Harold Wilson, membro dell'Esecutivo, il quale ha ammonito i dirigenti di destra, a considerare le «disastrose conseguenze» che l'espulsione di Bevan potrebbe avere sull'unità del partito.

L. T.

Cessato lo stato di guerra tra Albania e Germania

TIRANA, 19. — Il governo della Repubblica popolare albanese ha deciso di dichiarare cessato lo stato di guerra con la Germania.

La base del Labour Party si schiera contro Attlee

La sezione di Margate convoca una conferenza straordinaria in appoggio a Bevan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. — La sezione del «Labour Party» di Margate ha deciso di convocare una conferenza straordinaria dei delegati di base di tutto il partito per la metà di maggio, per discutere il provvedimento di espulsione contro Bevan. Gli inviti sono già stati diramati a tutte le sezioni del partito e i dirigenti di Margate hanno dichiarato di prevedere che oltre mille delegati risponderanno all'appello.

«Faremo sentire alla direzione quale è la volontà della base», hanno dichiarato i promotori dell'importante iniziativa, che, oltre ad essere diretta ad annullare le decisioni contro Bevan, vuol «contribuire a dare un contributo più socialista alla politica del partito». Si tratta di un vero e proprio «controcensura», ma tuttora non si sa se i leaders della corrente di sinistra abbiano dato la loro adesione alla iniziativa.

Il gesto della sezione laburista appare particolarmente significativo mentre da tutte le parti del Paese giungono notizie di dimissioni dal partito in segno di protesta contro l'offensiva della destra: l'idea lanciata dalla sezione di Margate, come la presa di posizione dei giovani laburisti a favore di Bevan, e indubbiamente un contributo più positivo alla lotta che non i gesti individuali di ribellione.

In questa situazione acquisita ancora maggior valore ha detto pronunciale oggi Harold Wilson, membro dell'Esecutivo, il quale ha ammonito i dirigenti di destra, a considerare le «disastrose conseguenze» che l'espulsione di Bevan potrebbe avere sull'unità del partito.

L. T.

Cessato lo stato di guerra tra Albania e Germania

TIRANA, 19. — Il governo della Repubblica popolare albanese ha deciso di dichiarare cessato lo stato di guerra con la Germania.

PER DISSENSI CON IL GRUPPO DIRIGENTE FANFANIANO

Due capi della D.C. in Sicilia si ritireranno dalla vita politica?

Si tratta di Alessi e di Milazzo — Pressioni di altissimi personaggi hanno fatto rinviare l'annuncio — Un commento del compagno Montalbano

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 19. — Le gravi contraddizioni che hanno sempre agitato la D.C. di Sicilia e che nei giorni scorsi si sono acute in conseguenza soprattutto della approvazione da parte del Parlamento regionale, della legge di riforma amministrativa, nonché del dibattito, tuttora aperto, circa la necessità di modificare la legge elettorale hanno spinto due dei più autorevoli membri dell'attuale governo dell'isola a manifestare seri propositi di ritirarsi dalla vita politica attiva. Si tratta dello on. Giuseppe Alessi e dell'on. Silvio Milazzo, rispettivamente assessori agli Enti locali e al L.P.P. La notizia, comunicata in via ufficiosa agli amici più intimi, avrebbe dovuto essere confermata direttamente dagli interessati nel corso di una conferenza stampa, senonché pressioni di altissimi personaggi (sarebbero intervenuti finanche il cardinale arcivescovo Tullini e l'on. Fanfani) hanno costretto i due esponenti d.c. a soprassedere.

Alessi e Milazzo rappresentano la vecchia guardia «popolare» siciliana: entrambi discepoli di Don Stazio, essi sono rimasti fedeli, a dispetto del loro mestiere, pur dibattendosi fra gravi contraddizioni, alla Statuto della autonomia siciliana. Alessi in particolare si è schierato recentemente a favore della modifica della legge elettorale dichiarando esplicitamente che questa modifica avrebbe dovuto evitare un ulteriore svilimento a destra della D.C.

Con questa sua posizione, fieramente contrastata sia dalla attuale direzione fanfaniana, sia dalla eresia facente capo a Restivo, egli aveva riconosciuto parte delle considerazioni di quel prestigioso intellettuale, l'annunciano del suo ritiro dalla vita politica perciò avrebbe senza dubbio aggravato la delicata situazione esistente nell'interno della D.C. in quale è curioso, e forse inopportuno, che ha dichiarato una autorevole personalità d.c. della quale, per ovvii motivi, non possiamo fare per ora il nome del più ottuso eparocismo.

Il prevalere del fanfanismo da un lato e dei restiviani



L'on. Alessi, la cui decisione di ritirarsi dalla vita politica sarebbe stata rinviata in seguito ad altissimi pressioni

concede l'autonomia ai Comuni giusti. Part. 15 dello Statuto siciliano e toglie le funzioni ai prefetti, giusta l'impostazione del Blocco del Popolo, nonché dopo le dichiarazioni con le quali egli, in contrasto con la maggioranza del suo gruppo, ha apertamente riconosciuto sia la necessità di una apertura a sinistra, sia la necessità della utilizzazione dei resti in sede regionale, sia indubbiamente il significato che la direzione della D.C. intende seguire in Sicilia una rigida inderogabile politica di totale asservimento al blocco agrario e all'imperialismo americano.

In altre parole, il ritiro di Alessi e Milazzo, a significare che la D.C. è fermamente decisa a rinsaldare l'alleanza coi monarchici e fascisti per impedire la libera espressione di tutte le forze politiche alternative della Sicilia, in particolare delle forze intermedie — per non applicare affatto lo Statuto ed arrestare il progresso politico economico e sociale del nostro popolo.

È da sperare comunque che l'on. Alessi, che il compagno Montalbano — receda definitivamente dal suo proposito e si schieri apertamente con le forze popolari.

GIUSEPPE SPECIALE

Proclamato in Francia per il 28 marzo uno sciopero generale dei commercianti

Il governo Faure sfugge di misura alla crisi in un tempestoso dibattito notturno - Pouljard, l'animatore del movimento antifiscale dei piccoli commercianti, nelle tribune del pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — La «Unione di difesa dei commercianti e artigiani», il movimento oltie al fece diretto da Pierre Pouljard, ed al quale aderiscono, alcuni affermano 200 mila, altri 800 mila rappresentanti del ceto medio, ha proclamato per il 28 marzo un sciopero generale dei commercianti e artigiani. Il movimento, nel corso della quale, una sciopero generale dei commercianti accompagnato da manifestazioni di protesta. La decisione è stata annunciata al termine di una riunione, nel corso della quale Pouljard ha invitato i suoi sostenitori a boicottare i deputati i quali, dopo aver sostenuto le rivendicazioni dei commercianti, hanno poi presenziato, la notte scorsa, all'apertura del governo.

Il pericolo per Faure è stato grave, e solo all'alba, più con l'intrigo che con la per-

suasione, il primo ministro è riuscito ad evitare la crisi. L'ordine del giorno dei lavoratori della Camera, infatti, respinto in moltitudine, è stato, integralmente, approvato, seppure con uno scarto di pochi voti dagli stessi deputati che lo avevano respinto. Quando si passa al primo tema in esame, la legge finanziaria, siamo già ad un'altra inoltrata della sera. Prima di tutto si esaminano sei mozioni preliminari su un articolo, il 33, che commina pesanti sanzioni agli agitati fiscali.

Tutti gli occhi si volgono allora in alto, a ricercare, nelle tribune del pubblico, Pierre Pouljard. Per tutto il dibattito i suoi movimenti furono attentamente seguiti: il Pouljard infatti, facendo un'eccezionale le spola fra la tribuna e i corridoi affollati di parlamentari nei quali si svolgeva la vera battaglia, il suo movimento aveva una grande risonanza in tutti i settori. Ma, in tutti i settori, si finì pratici del successo, ossia un voto contrario alla legge finanziaria di Faure, occorre che una parte del governo, mentre un deputato era «commediante» e la seduta è sospesa, annuncia il presidente.

Di Pouljard tutti si erano un po' dimenticati. Il giornalismo si alzò indignato, mentre un accademico gridava: «Andateci a coricare».

MICHELE RAGO

do che Faure ebbe una prima partita vinta. Due mozioni della destra furono ritirate: una restava ancora quella di Frédéric-Dupont. Un voto su di essa era estremamente pericoloso. I calcoli ufficiali ne furono un minimo di 270 voti e un numero importante di astensioni era prevedibile. Faure sarebbe logicamente caduto.

Lo scoglio fu evitato in extremis da Frédéric-Dupont e il deputato nei corridoi. Dall'alto il presidente annunciò: «A una seduta è sospesa...». «A una seduta» commenta una voce.

«Dopo, ecco Pouljard. Alcuni lo interpellano allegramente: «Costavete ottenuto? Un ministero?». «No — dice un altro — una rivendita di tabacchi». Il mercato è infatti così agitato che il ministro delle finanze Pflimlin si alza e dice: «Noi dichiariamo che il governo terrà conto delle raccomandazioni contenute nella proposta di legge finanziaria». «Un testo che chiede alcune riforme minori alle impostazioni fiscali», Frédéric-Dupont afferma: «La dichiarazione mi soddisfa. Ritiro la mia mozione», mentre un deputato urla: «commediante» e la seduta è sospesa, annuncia il presidente.

Di Pouljard tutti si erano un po' dimenticati. Il giornalismo si alzò indignato, mentre un accademico gridava: «Andateci a coricare».

MICHELE RAGO

di una conferenza — produrrebbero buoni risultati sul piano qualitativo, ma non potrebbe mai giungere a risultati concreti sul quello quantitativo.

Cardiaci di Haitiama bocciati alla Dieta

TOGIRO, 19. — Il primo ministro Haitiama ha rimproverato la maggior parte dei ministri conservatori del suo Gabinetto. Alla Dieta giapponese sono stati bocciati i cardiaci di Haitiama alla carica di presidente e vice presidente della Dieta.

Bebler ambasciatore di Jugoslavia in Francia

BELGRADO, 19. — Mrs. Bebler, sottosegretario agli affari esteri, è stato nominato ambasciatore Jugoslavo in Francia.

Critiche di un sindacalista alla politica estera U.S.A.

NEW YORK, 19. — Victor Reuther, fratello del noto sindacalista Walter, della CIO, che in questo momento egli sostituisce, ha dichiarato che la politica estera di Eisenhower sta allontanandosi amici e perdendo potenziali alleati in «ogni parte del mondo».

Il Reuther si è riferito all'annuncio di Eisenhower che gli Stati Uniti impiegheranno le bombe atomiche tattiche contro bersagli militari in caso di guerra, e all'altra questione del giorno, cioè la pubblicazione dei documenti segreti di Yalta.

dall'altro, ha creato una atmosfera irrisolvibile per uomini come Alessi e Milazzo. Di qui il loro proposito di ritirarsi. Il significato politico di questo proposito, però, rimane inalterato anche dopo la momentanea rinuncia dei due esponenti politici al tendere pubblico. Le cause che lo avevano determinato, infatti, rimangono e semmai si aggravano.

Il corso di una riunione notturna fra Restivo e gli esponenti dei partiti minori che richiedono, come è noto, la utilizzazione dei resti in sede regionale per non essere spazzati via dalla scena politica, il presidente della Regione ha molto crudelmente dichiarato che la D.C. non ha nessuna intenzione di cercare alleanze al centro o al centro sinistra e che essa invece mira a rafforzare i suoi rapporti con i monarchici e con le destre in genere.

Sul probabile ritiro di Alessi e Milazzo, il compagno on. Giuseppe Montalbano, capo del gruppo parlamentare del Blocco del Popolo, ci ha rilasciato una dichiarazione.

«Il ritiro dell'on. Alessi dalla vita politica — egli ci ha detto — è indice sicuro della ulteriore involuzione a destra della D.C. che marcia a bandiere spiegate verso una politica sempre più reazionaria ed antiunionistica. Il partito dello scudo crociato, pur essendo in questa seconda legislatura orientato prevalentemente sulla alleanza con i monarchici e fascisti, tuttavia ha lasciato una certa libertà di azione al piccolo gruppo ammiccato dall'on. Alessi, che in certe occasioni particolarmente delicate per le sorti della democrazia e dell'autonomia della nostra Regione (come per esempio in occasione della riforma amministrativa) ha fatto causa comune con le forze popolari».

«Oggi pertanto — ha continuato il compagno Montalbano — il ritiro dell'on. Alessi, dopo l'approvazione della riforma amministrativa che è stata comune con le forze popolari».

Estrazioni del Lotto del 19 marzo 1955

BARI	75	49	46	62	28
CAGLIARI	44	39	75	72	78
FIRENZE	40	25	61	86	10
GENOVA	13	56	83	64	70
MILANO	45	32	63	49	79
MONTECARLO	10	20	30	40	50
PALESTRO	16	41	68	30	45
ROMA	2	71	80	59	25
TORINO	19	23	50	82	85
VERONA	74	21	38	50	85

PIETRO INGRAO, direttore
Andrea Pirandello, vice dir. resp.
Via IV Novembre 149 Roma

E' morto nell'URSS il maresciallo Govorov

Difensore di Leningrado durante l'assedio, lo scomparso era vice ministro della difesa

MOSCA, 19. — Un comunicato congiunto del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS annuncia che dopo lunga e grave malattia è morto all'età di 68 anni il vice ministro della difesa, maresciallo Leonid Govorov, eroe della patria.



Il maresciallo Govorov

nel 1941-42, nonché alla controffensiva di Mozaik e di Rus.

Bulgarian riceve l'ambasciatore cinese

MOSCA, 19. — Quest'oggi, il Presidente del Consiglio dell'URSS, N. S. Bulganin, ha ricevuto Liu Hsiang, Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica Popolare di Cina, in URSS. Durante la conversazione ha preso parte il primo vice Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS A. I. Mikojan.

Un pianista polacco vince il concorso Chopin

LONDRA, 19. — Il pianista polacco Adam Harasiewicz ha vinto il quinto Concorso internazionale «Chopin», scoltato, Varsavia, per il quale era stabilito un premio corrispondente a circa cinque milioni di lire.

Al secondo posto è risultato il ucraino Vladimir Askenazi, e al terzo il cinese Fu Thumang, seguito dal francese Bernard Hincinzen. Il pianista italiano Giuseppe Possiglione ha ottenuto una speciale segnalazione per l'esecuzione della «Polacca in la bemolle» di Chopin.

Moch contro la produzione di bombe H in Francia

PARIGI, 19. — L'ex ministro della Difesa francese Jules Moch, capo della delegazione francese alla Conferenza di Londra sul disarmo, ha dichiarato che la Francia non dovrebbe cercare di fabbricare bombe atomiche.

«Bisogna mettere un po' di ordine prima di tutti negli spiriti...». «La Francia è diventata un vasto campo di rivendicazioni disordinate...». «Non c'è un governo senza maggioranza, ma c'è maggioranza senza governo». «Nessuno lo invita a riflettere che la tensione dipende prima di tutto dal governo, che ha determinato la situazione attuale con la sua politica di eccessive imposizioni fiscali indiscriminate».

I gruppi di destra prestano orecchio invece alla frase più insidiosa e falsa: «chiamiamo i pieni poteri appunto per alleggerire i carichi fiscali». Ma così indirettamente le sorti del governo si trovano impegnate nei voti delle mozioni. Tra di esse, quelle presentate, nello interesse dei commercianti e degli artigiani, da comunisti e progressisti chiedono la abrogazione dell'articolo 33 e varie modifiche alla legge. Ma nessuno della maggioranza ha approvato, e sono state respinte.

Le mozioni presentate dai deputati della maggioranza erano più pericolose per il governo, giacché, in una atmosfera di rivolta elettorale, molti polisti e moderati avrebbero potuto approvarle. Fu nelle manovre di corri-

Un "caso via Margutta", anche per gli artisti parigini

Trenta pittori e scultori sono stati sfrattati

PARIGI, 19. — Si è verificato oggi a Parigi un caso simile a quello di via Margutta a Roma, dove i pittori hanno recentemente organizzato delle singolari manifestazioni per protestare contro gli speculatori dell'edilizia che stanno impadronendosi dell'antica e artistica strada, per demolire e costruire appartamenti moderni. Trenta scultori e pittori si sono messi in movimento a Parigi per evitare lo sfratto dai loro vecchi appartamenti — anche — di Montparnasse, intimato dal proprietario che

Un commerciante intelligente

La signora X lamenta col negoziante che le ha venduto la macchina sportiva, «Se andrò in vacanza, ma che razza di auto è mai questa?».

«Signora, la lana è del tipo extra, gliela garantisco. Sarà stata lavata male. Comunque le do un consiglio: dopo seccata nella macchina, la immerga in acqua, vi versi un cucchiaino di «Lady Candida» e riviri il capo soffice e bello quale l'ha visto in vetrina da me».

Lady Candida è innocua e rende la lana e la liscia e sante le lenette e setole bianche. Lady Candida, nelle migliori drogherie, è «Lady Candida» è un prodotto Combuto.

Le emorroidi

Sei anni di sofferenza sono venuti meno con l'UNGUENTO FOSTER. Forme di emorroidi e fessure anali guarite. Efficace che intere di questa meraviglia è stata.

UNGUENTO FOSTER

Un commerciante intelligente

La signora X lamenta col negoziante che le ha venduto la macchina sportiva, «Se andrò in vacanza, ma che razza di auto è mai questa?».

«Signora, la lana è del tipo extra, gliela garantisco. Sarà stata lavata male. Comunque le do un consiglio: dopo seccata nella macchina, la immerga in acqua, vi versi un cucchiaino di «Lady Candida» e riviri il capo soffice e bello quale l'ha visto in vetrina da me».

Lady Candida è innocua e rende la lana e la liscia e sante le lenette e setole bianche. Lady Candida, nelle migliori drogherie, è «Lady Candida» è un prodotto Combuto.

Il FUCILE PER TUTTI

Operai, artigiani, impiegati, professionisti, studenti, militari, possono acquistare alle ARMERIE ITALIANE (Gardone V.T. (BS)).

che a loro, ed invariato catalogo gratis. Anche facilitazioni di pagamento.

MARCEL RAMEAU

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROPRIATE, Grandiosa avventura mobile tutto alle Canto e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sagra Genoa Milano, Napoli, Chiata 23.

A. ARTIGIANI Cantù svedese cameraleto pranzo ecc. Arredamenti granitico - economici, facili. Napoli - Tarsi 22 (dirimpetto Enali).

A. ELMHART gli OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CONCAVITÀ INVISIBILI e SPECTACOLI. Via Piazze Maggiore 61 (71745). Uscirete stupendo gratuito.

TUTE - grembioli - abito lavoro - industriali per i vostri dipendenti. Rivolgetevi a TEAL Prezzi Incontro. Via. Santa Maria del Piano 12. Telefono 530 57.

CCCATTO Motociclette produzione 1955 esposizione concessionaria «Centaur». Nazario Saurio 23, Napoli. Telefono 56222.

GOMME auto vulcanizzazione - costruzione nuove, accensioni, valvolazione usate. Lupa 4 A.

MACCHINE macchinari più moderne e perfezionate 8x80, 150.000, 125.000, 250.000. Insegnamento gratuito. Rateazioni senza anticipo. Si fanno cambi. Roma. Via Giuliano 31.

SCUOLA taglio confezione e ROS. Si inizia ogni giorno corsi normali rapidi individuali. Rilascio certificati. Nazionale, 220 (48821).

OFFERTE IMPREGO L. 10

FORTE guadagno ambasciatore lavorando vostro domicilio. Scrivere BRUGHERA, Via Ettore Vernezza 1-4 Genova.

APERTURA STAGIONE PRIMAVERILE

CONSAR PANTALONI lire 1.300

GIACCHE lire 3.000

VESTITI PURA LANA lire 4.900

VIA APPIA NUOVA 42-44
VIA OSTIENSE 27
VIA Nomentana 491